

# IL MINIRIMPASTO

ALLARGATA LA SQUADRA DI GOVERNO

## L'ANNUNCIO DEL PREMIER

Approvata la creazione di un nuovo ministero della Salute attraverso un ddl, per cui il governo chiederà la corsia preferenziale in Parlamento

# La Brambilla promossa ministro del Turismo

Nominati 5 viceministri: Castelli, Fazio, Romani, Urso e Vegas



15 NUOVI VICEMINISTRI Da sinistra Paolo Romani, Adolfo Urso, Roberto Castelli, Ferruccio Fazio e Giuseppe Vegas

● **ROMA.** Un nuovo ministro subito, un altro a breve e due new entry fra i sottosegretari: a un anno esatto dall'inizio della Legislatura il governo sceglie di allargare la squadra e modificare la legge attuale che fissa il tetto dei componenti dell'Esecutivo a 60. In tutto, il Berlusconi quater conterà infatti 63 unità compreso il presidente del Consiglio.

La prima promozione è per Michela Brambilla, che ottiene il rango di ministro per il Turismo. Ieri sera alle 20 ha giurato al Quirinale davanti al capo dello Stato, mentre Ferruccio Fazio dovrà attendere ancora qualche settimana: il professore, che per un anno si è dovuto accontentare della nomina di sottosegretario al Welfare, ottiene le stellette da viceministro ma per la maglia da titolare dovrà infatti aspettare che le novità approvate dal Consiglio dei ministri diventino legge.

L'attesa non dovrebbe però essere lunga: «Il Consiglio dei ministri ha approvato la creazione di un nuovo ministero

della Salute attraverso un disegno di legge per cui il governo - spiega il premier Silvio Berlusconi - chiederà una corsia preferenziale in Parlamento».

Si procederà dunque per step e a conti fatti la squadra di governo sarà composta da 23 ministri, di cui 13 con portafoglio e 10 senza autonomia di spesa, 4 viceministri (Adolfo Urso al Commercio Estero, Paolo Romani alle Comunicazioni, Giuseppe Vegas al Tesoro e Roberto Castelli alle Infrastrutture), 8 sottosegretari alla presidenza del Consiglio e 27 sottosegretari ai ministeri.

Il primo anno di legislatura non è solo però l'occasione per un minirimpasto ma anche quella per il bilancio delle attività di governo. Tabelle alla mano, Berlusconi e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito scendono in conferenza stampa per confutare alcune delle critiche più frequenti: «Voglio smentire - dice Vito - i luoghi comuni su un presunto eccessivo ricorso a decreti legge e alla questione di fiducia o limita-

zioni al dibattito parlamentare. In base ai dati posso dire che il rapporto è equilibrato». E una dimostrazione arriverebbe, sottolinea, dal confronto con la legislatura precedente: l'Esecutivo ha chiesto la fiducia sul 15% dei provvedimenti contro il 21% del governo Prodi, mentre i decreti legge rappresentano un terzo dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri e la metà di quelli che hanno incassato il sì del Parlamento.

Da sfatare anche il «luogo comune» per cui il lavoro di Camera e Senato è schiacciato dall'Esecutivo: sono 800 le modifiche apportate nel corso dell'esame nelle



aule parlamentari ai decreti legge, di cui non più del 14% a firma del governo. E il rapporto equilibrato tra Camere e Governo sarebbe anche confermato, spiega il ministro, dall'alta percentuale di norme predisposte da Palazzo Chigi e diventate legge: un record rispetto alle passate legislature, che si attesta al 60% dei 105 provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri.

«Il fatto che il turismo torni ad essere rappresentato in seno al Consiglio dei Ministri è motivo di grande soddisfazione, non soltanto per me, ma anche per tutti coloro che, operando attivamente in questo settore, sono da tempo consapevoli di come esso possa costituire un importante volano per lo sviluppo della nostra economia», afferma subito dopo il giuramento Michela Vittoria Brambilla.

«In stretta collaborazione con le Regioni, con gli enti locali e con tutte le associazioni di categoria - ha sottolineato - mi adopererò con il massimo impegno perchè il turismo assuma una valenza sempre più strategica per il nostro Paese, sia per la creazione di nuove risorse che per il miglioramento dei livelli occupazionali».



IL GIURAMENTO Michela Vittoria Brambilla, 42 anni

## L'ascesa di Michela Vittoria Dai circoli della libertà al ministero

■ Nata a Lecco il 26 ottobre 1967, proveniente da una famiglia attiva nell'industria dell'acciaio, Michela Vittoria Brambilla, neo ministro del Turismo, entra in politica nel novembre 2006, quando fonda i Circoli della libertà, organizzazione vicina a Forza Italia (oggi al Pdl) di cui è tuttora presidente. Nelle elezioni politiche del 2006 si è candidata alla Camera con Forza Italia, ma non ha ottenuto i voti necessari. Nelle politiche dello scorso anno ha corso per il Pdl nella circoscrizione Emilia Romagna e è stata eletta alla Camera. Con la formazione del governo, le è stato affidato l'incarico di sottosegretario al Turismo. In questa veste ha promosso, tra l'altro, l'avvio di un unico standard nazionale di classificazione alberghiera, i buoni vacanze per le famiglie a basso reddito e l'Osservatorio nazionale del turismo. Con il passaggio a ministro prende corpo un'ipotesi già più volte ventilata e rilanciata nel corso degli ultimi mesi.

Prima di intraprendere l'attività politica, Brambilla, laureata in Lettere e Filosofia alla Cattolica di Milano, ha lavorato come imprenditrice dapprima nell'azienda di famiglia, la Trafilerie Brambilla, poi con due imprese da lei fondate: Gruppo Sal e Sotra Coast International, attive nel settore alimentare. Dal novembre 2003 al marzo 2008 è stata presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio.